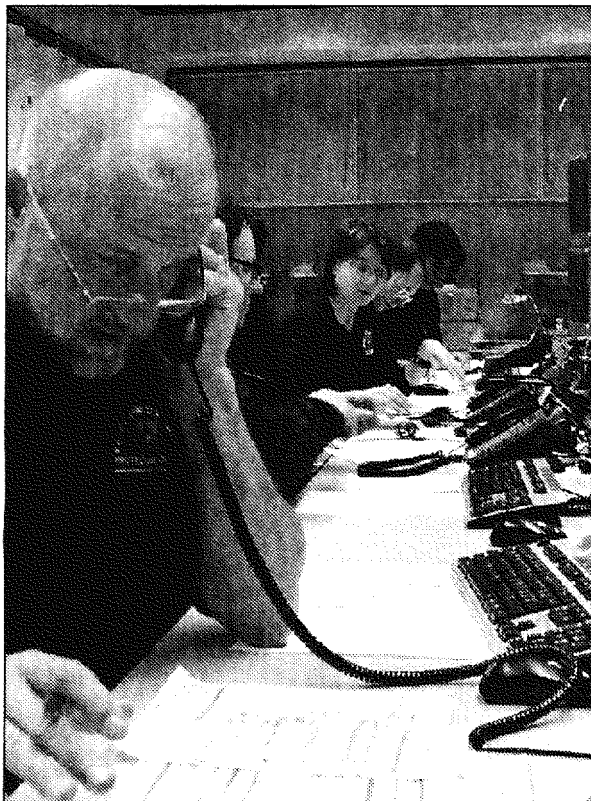


L'EMERGENZA

Soccorsi in Abruzzo il Friuli capofila



Riunione alla sala operativa della Protezione civile a Palmanova

Palmanova

Con una forza di 395 volontari già arrivati all'Aquila, 106 mezzi, oltre 200 gruppi elettrogeni, 3 cucine da campo, tende e quant'altro in abbondanza, il piccolo ma munitissimo esercito della protezione civile friulana è partito per l'Abruzzo nel volgere di pochissime ore dalla tragica scossa delle 3.32.

Già alle 4 di ieri mattina la sala operativa di Palmanova, coordinata dal direttore regionale Guglielmo Berlasso, aveva mobilitato le squadre di 100 Comuni, preallertando anche quelle degli altri 119. A mezzogiorno l'assessore regionale Vanni Lenna ha potuto constatare la rinnovata, perfet-

ta efficienza del sistema, annunciando che il Friuli Venezia Giulia è stato designato Regione capofila dell'emergenza.

Intanto nell'Abruzzo martoriato dal sisma non si può dare pace Livio Bearzi, il friulano che è rettore della casa dello studente dell'Aquila in cui hanno perso la vita tre ragazzi rimasti intrappolati sotto le macerie dell'istituto.

Bearzi da due anni si trovava al vertice del convitto abruzzese: «Solo qualche giorno fa i tecnici della Provincia ci avevano detto che

la struttura avrebbe potuto tenere. E invece oggi contiamo i morti».

È friulano il rettore
della casa dello studente
dell'Aquila

A pagina V
e in parte
generale

Terremoto, il Friuli capofila dei soccorsi

Emergenza in Abruzzo: in pochissime ore sono partite due colonne della Protezione civile, quasi 400 persone

Palmanova

NOSTRO INVIATO

La centrale sembra una portaerei in navigazione notturna. Luci e brulicare organizzato di uomini. Un'avanguardia di tecnici alle 6, la prima colonna alle 9.10 con 173 volontari e l'aggiunta di un'altra squadra tecnica. Poi un gruppo di 13 unità cinofile da soccorso e 4 medici del "118" di Trieste. Alle 13.25 la seconda colonna, forte di 224 volontari. Tutti a ripensare al nostro terremoto del '76, tutti pronti a salvare e recare conforto. Eccolo qua, nella fiamma di mezzi efficienti e calda umanità, il Friuli migliore della tenacia e del cuore.

● **L'esercito dei soccorsi.** Si è mosso in pochissime ore con 108 mezzi l'esercito della Protezione civile friulana, determinato e carico di armi contro la morte e la devastazione. Il miracolo tutto friulano si è compiuto ancora e non è un caso

che il commissario all'emergenza sismica Guido Bertolaso non abbia esitato a nominare sul campo il Friuli Venezia Giulia regione capofila. I tecnici si sono acuartierati nella palestra della Finanza all'Aquila, dove è stata istituita la sala operativa. E i volontari si sono attendati nella città capoluogo, dove assieme alla protezione civile marchigiana hanno ricevuto l'ordine di rimanere. È tutto lo-

ro il compito di gestire l'emergenza nella città, una delle cinque zone operative nelle quali è stato suddiviso il territorio colpito.

● **I mezzi in campo.** I 397 volontari sono del tutto autosufficienti: hanno oltre 200 gruppi elettrogeni, le tende, tre cucine da campo dell'Associazione nazionale Alpini ciascuna in grado di funzionare con una squadra di 7 Penne nere friulane.

Riserve alimentari adeguate fino al cambio, che dovrebbe avvenire sabato prossimo. «Ancora una volta il sistema ha funzionato ottimamente, fornendo una risposta forte e immediata», constatava soddisfatto a mezzogiorno l'assessore regionale Vanni Lenna. «Merito dei nostri volontari, ma anche dei tecnici della Protezione civile e della loro professionalità».

Si aggiungono 81 vigili del fuoco, con una trentina di mezzi, partiti dai Comandi provinciali della Regione, fra cui 26 da Udine e 17 da Pordenone.

● **Prima riunione alle 4.** Il direttore della protezione civile Guglielmo Berlasso riceve l'allarme in tempo reale alle 3.32, sul telefonino. Alle 4 assieme ad altre cinque persone è già seduto attorno al tavolo della sala operativa, a Palmanova. Cristina Trocca, giovane ingegnere che della sala operativa è re-

sponsabile, spedisce in tempo reale gli sms di mobilitazione a tutti i 219 Comuni e alle relative Squadre di protezione civile: sono oltre 400 messaggi. I capisquadra tirano subito giù dal letto i volontari da concentrare a Palmanova e da 100 Comuni del Friuli Venezia Giulia, dal mare alla più lontana montagna, si parte quasi all'unisono. I pordenonesi, per praticità operativa, non convergeranno a Palmanova, ma incontrano la

colonna dei soccorsi al casello di Portogruaro.

È ancora buio quando Berlasso parla al telefono con Chicco De Bernardis, il vice di Bertolaso: il Friuli è capofila dell'emergenza. Chiama il collega della Regione Abruzzo, Altero Leone, che ha appena tratto in salvo la nonna cavandola nell'oscurità dalle macerie: «Guglielmo, fai tutto tu», gli urla dentro il microfono con tutta la disperazione che ha in corpo.

● **L'avanguardia.** Alle 6 partono per l'Abruzzo, dove si sono insediati poche ore più tardi nella sala operativa, i tecnici regionali Damiano Giordani di Montereale Valcellina, Michele Bon di Romans d'Isonzo, Fabio Di Bernardo di Remanzacco, Claudio Garlatti di Pozzuolo, Gianni Burba di Udine e Urbano Mazzuccato di San Vito di Fagagna. La seconda squadra tecnica sarà composta, poco più tardi, da Alex Timeus di Tolmezzo, Mauro Cozzutto e Mauro Bianchin di Gradisca, Gior-

gio Visentini di Udine, i friulani Mauro Band e Cesare Nonino, e poi ancora il triestino Adriano Morettin e Roberto Pagorut di Fiume Veneto. Sono i coordinatori dell'emergenza, ma anche gli esperti che devono ristabilire i collegamenti telematici spezzati dal sisma. Allertati ieri pomeriggio anche i tecnici del Dipartimento di Georisorse dell'Università di Udine.

● **Le colonne.** La prima parte alle 9.10 con 173 volontari, la seconda alle 13.25 con 224. Berlasso, che oggi sarà a Roma da Bertolaso, sta ritto sul piazzale e stringe la mano in corsa a tutti gli autisti. Chi gli augura buon lavoro, chi buona Pasqua, chi augura anche a se stesso la buona fortuna. L'autista del gruppo di Dogna, il piccolo comune che dal Canal del Ferro guarda alla parete Ovest del Montasio, gli grida con l'anima: «Guglielmo, portiamo alto il nome del Friuli». Lo spirito della ricostruzione è ancora qui. Tutto intero.

Maurizio Bait

Foto di gruppo
per i volontari
friulani
in partenza
ieri mattina
da Palmanova
per prestare
soccorso
ai terremotati
d'Abruzzo
A destra,
le unità
cinofile



L'ELICOTTERO

Rilievi fotografici dal cielo con il laser per una mappa dei danni in tempo reale

Palmanova

(M.B.) - Si è levato in volo di prima mattina dal Friuli l'elicottero Ecureuil As 350 B3 della Protezione civile regionale alla volta dell'Abruzzo: il velivolo, proprietà della società Elica di Amaro che si è aggiudicata l'appalto regionale, ha una missione molto speciale: fornire al commissario Guido Bertolaso una dettagliata mappatura dal cielo delle zone colpite dal terremoto: una superficie complessiva di circa 300 chilometri quadrati. Il velivolo è fornito di un sistema laser-scan capace di elaborare un modello numerico rappresentativo della superficie del terreno. Il laser "supera" gli ostacoli visivi ed esegue i rilievi fotogrammetrici. Una volta atterrati, i tecnici "scaricano" immagini ad alta risoluzione e ottengono così una "ortofotocarta": una visuale piana del territorio e dei danni sismici. L'elicottero è già stato impiegato per rilevare dal cielo una metà del territorio del Friuli Venezia Giulia al fine di ottenere un catasto effettivo.

